

tali ritardi, proprio perché nascono già dalle sedi statistiche nazionali, non sembrano attribuibili alle organizzazioni internazionali;

ci si chiede come si possano presentare tali dati nel disegno di legge finanziaria —

quali siano le cause di questi ritardi;

se non ritenga che l'assenza dei dati nazionali anche nelle opportune sedi internazionali competenti possa fornire una immagine negativa del nostro Paese;

se e quando intenda procedere ad una eliminazione di tali ritardi. (4-07892)

\* \* \*

#### LAVORO E POLITICHE SOCIALI

*Interrogazione a risposta scritta:*

TAGLIALATELA. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

decine e decine di ex dipendenti del Banco di Napoli hanno contestato da oltre un anno per lettera all'Inps e al Banco di Napoli che il trattamento di quiescenza a loro dovuto era di entità superiore a quello liquidato, tra l'altro perché calcolato su un periodo di lavoro di durata inferiore a quello effettivamente prestato;

l'illegittima decurtazione è mediamente della misura di 150 euro mensili;

è indecoroso che l'Inps non abbia ancora dato alcun riscontro nonostante la pubblica funzione svolta ed è altrettanto censurabile che il Banco di Napoli nemmeno risponda ai suoi ex dipendenti nonostante che il Banco di Napoli sia stato salvato dal fallimento grazie a 2.000 miliardi di vecchie lire a suo tempo versati dallo Stato e prelevati dai fondi destinati allo sviluppo del Mezzogiorno;

per risolvere la questione basterebbe infatti che venisse dedicata solo qualche ora alla verifica ed al ricalcolo di quanto dovuto —

se intenda intervenire perché sia posto riparo ad una ingiustizia economica e sociale che colpisce i pensionati che altrimenti non avrebbero altra strada da percorrere che quella giudiziaria con inutili quanto evitabili maggiori oneri per l'Inps. (4-07866)

\* \* \*

#### POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

PREDA, RAVA e SEDIOLI. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

con decreto ministeriale 17 giugno 2002 del Ministro della salute di concerto con il Ministro delle politiche agricole e forestali è stato regolamentato il trattamento di microfiltrazione nel processo di produzione del latte alimentare;

con decreto ministeriale 27 giugno 2002 del Ministro delle attività produttive, di concerto con il Ministro delle politiche agricole e forestali, è stata regolamentata l'etichettatura del latte fresco;

con decreto ministeriale 24 luglio 2003 del Ministro delle politiche agricole e forestali, di concerto con il Ministro delle attività produttive, è stato disciplinato il sistema di rintracciabilità del latte;

con decreto ministeriale 24 luglio 2003 del Ministro delle politiche agricole e forestali, di concerto con il Ministro delle attività produttive ed il Ministro della salute, è stata normata la scadenza del latte;

i suddetti decreti sono stati inviati all'Unione europea per il visto di conformità;

non sembra esserci accordo tra la Commissione ed il Governo italiano —:

quale sia lo stato d'esame da parte della Commissione europea dei suddetti decreti. (5-02527)

\* \* \*

### POLITICHE COMUNITARIE

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

VIANELLO, VIGNI e BELLINI. — *Al Ministro per le politiche comunitarie, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

in data 27 settembre 2002, il Commissario europeo Frits Bolkenstein ha inviato al Governo italiano la comunicazione secondo la quale era stata archiviata la procedura di infrazione nei confronti dello Stato italiano attinente la concessione unica al Consorzio Venezia Nuova per gli interventi finalizzati alla salvaguardia di Venezia e della sua Laguna —:

quali siano le condizioni e le eventuali prescrizioni poste dalla Commissione europea allo Stato italiano, al fine di archiviare la procedura di infrazione di cui in premessa, rendendo noti i termini della corrispondenza intercorsa, ai sensi delle norme di cui al Trattato sull'Unione europea, ivi inclusi i principi di trasparenza e pubblicità. (5-02526)

\* \* \*

### SALUTE

*Interrogazioni a risposta orale:*

MASTELLA, OSTILIO, POTENZA, CUSUMANO e MAZZUCA POGGIOLINI. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

la necessità di ottimizzare i servizi e ridurre lo spreco di risorse economiche

ha portato al varo del piano di riordino delle strutture sanitarie in Puglia oltre un anno fa;

gli obiettivi erano molteplici, in particolare si trattava di rendere più efficienti i servizi esistenti, attraverso un'ottimizzazione delle risorse umane ed un investimento in strutture e mezzi da mettere a disposizione, così da creare, o migliorare, i centri di eccellenza fornendo un ventaglio di servizi specialistici a più ampio respiro, individuando sul territorio i siti opportunamente ed orientando i fruitori in maniera univoca a seconda della necessità;

questo doveva obbedire al criterio di ridurre anche la migrazione di pazienti fuori regione, appunto offrendo servizi qualitativamente paragonabili a quelli attualmente presenti in zone del centro-nord Italia altamente frequentate; contemporaneamente si sarebbe ridotto da un lato il disagio del paziente, sia economico che fisico-morale, ricadendo tutto ciò anche sulla riduzione della spesa sanitaria regionale, che poteva così avvantaggiarsi di un aumento di introito dovuto ai ricoveri interni. Economicamente significava dare alle strutture esistenti (e meritorie) nuove possibilità di introito pesando meno sul bilancio regionale come centri di costo non produttivi;

quanto sopra, nella realtà, sembra sempre più essere disatteso dai fatti. Basta valutare cosa sta accadendo;

piuttosto che ottimizzazione dei servizi si è assistito ad un accentramento dei poteri sanitari, localizzandoli in maniera incoerente e generando il primo disagio: la necessità, per quei pazienti necessitanti di prestazioni specialistiche (vedi quelle chirurgiche), di doversi spostare anche di decine di chilometri, di fatto riducendo il numero dei fruitori ad esempio di piccoli interventi, rendendo il sistema utile solo a chi ne abbia la possibilità economica e comunque logistica. In quest'ottica, invece di creare la convenienza per molti si è creata la discriminazione di fatto fra ceti abbienti e non, attraverso un servizio per pochi;